

*Committente:*

## COMUNE DI FAGAGNA

PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE  
VARIANTE n° 50

*Data:*

- RAPPORTO PRELIMINARE VERIFICA DI ASSOGGETTIBILITA' A VAS
- VERIFICA DI SIGNIFICATIVITA' SIC
- RELAZIONE PAESAGGISTICA

*Progettista:*

ing. MARIO BOSA  
via Marconi 5, Remanzacco  
e-mail : studio@mariobosa.com

## **A - PREMESSA**

Il Comune di Fagagna, con determina del Settore Tecnico n. 75 del 01.04.2019, ha incaricato il sottoscritto di redigere la Variante Urbanistica n. 50 inerente l'intervento di realizzazione della "viabilità ciclopedonale verso Madrisio – Rive d'Arcano".

Il presente documento esamina gli specifici aspetti ambientali e paesaggistici connessi con l'intervento per la realizzazione del percorso ciclopedonale di cui si tratta ed in particolare si prefigge di fornire le seguenti valutazioni :

1. Valutazione sulla assoggettabilità a Valutazione ambientale strategica (V.A.S.);
2. Valutazione d'incidenza nelle aree SIC;
3. Relazione degli aspetti paesaggistici.

## **B - RIFERIMENTI NORMATIVI**

1. La Valutazione ambientale strategica (V.A.S.) risulta disciplinata dell'art. 12 del D.Lgs. 03 aprile 2006 n°152, "Norme in materia di ambiente" e s.m.i e dall'allegato alla Delibera della Giunta Regionale del 29 dicembre 2015 n°2627 (indirizzi generali per i processi di V.A.S. concernenti piani e programmi la cui approvazione compete alla Regione, agli enti locali ed agli altri enti pubblici della Regione Autonoma FVG).

Il presente rapporto preliminare è previsto dall'art. 12, comma 1 del Decreto Legislativo 03 aprile 2006, n°152, con riferimento ai criteri dell'allegato I° parte seconda del decreto stesso, e permette all'Amministrazione Comunale di valutare se l'intervento possa avere effetti significativi sull'ambiente e solo in quel caso attivare la procedura di V.A.S.

La Valutazione Ambientale Strategica o V.A.S. è un processo di supporto alle decisioni riguardo la progettazione del territorio introdotta dalla Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001 : "Direttiva del Parlamento Europeo che riguarda la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente".

A livello nazionale le linee guida si ritrovano nel citato D.Lgs. n°152/2006 e nelle successive modifiche ed integrazioni di adeguamento alla direttiva Comunitaria.

A livello regionale, esclusivamente per la pianificazione urbanistica comunale, i riferimenti normativi sono individuati dalla L.R. n°16 del 5 dicembre 2008, "Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica e disciplina dell'attività edilizia e del paesaggio", art. 4.

La funzione del V.A.S. è di completamento e coerenza con l'intero processo di pianificazione indirizzandolo verso la sostenibilità, tenendo conto degli aspetti ambientali, sociali ed economici, durante tutto il processo di impostazione e redazione dei piani e programmi.

Il presente rapporto preliminare viene redatto, in conformità alla normativa vigente, come documento di immediata lettura per l'Autorità Competente che dovrà esprimersi al riguardo. La procedura si rende necessaria per accertare se ricorrano i presupposti della redazione di una Valutazione Ambientale Strategica (artt. 13-18 del D.Lgs. 152/2006).

2. Per quanto concerne la Valutazione di incidenza nelle aree SIC, a seguito del DPR 357/1997 art. 5 e succ. modifica del DPR 120/2003 art.6, e della Delibera di Giunta Regionale n.1323 del 11/07/2014, i Comuni devono verificare la necessità di produrre la relazione d'incidenza in merito alle possibili influenze dei piani urbanistici sui Siti di Interesse Comunitario. Tale procedura di verifica si è resa necessaria in seguito a provvedimenti europei (Direttiva Comunitaria 92/43/CEE "Direttiva Habitat") ed ai conseguenti recepimenti della stessa a livello statale e regionale. La valutazione d'incidenza nelle aree SIC non è ritenuta necessaria nel caso in cui, dall'attuazione del piano urbanistico, non risultino significativi effetti sul Sito Natura 2000.

3. La relazione degli aspetti paesaggistici viene redatta, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 1 del D.P.C.M. 12.12.2005, con riferimento ai contenuti di cui all'Allegato al Decreto stesso, per consentire all'autorità competente di valutare la compatibilità paesaggistica dell'intervento prevista dall'art. 146 del Codice dei Beni culturali e del Paesaggio di cui al D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42.

Il presente documento viene redatto, sulla base delle normative sopra citate, seguendo il seguente approccio metodologico:

- Punto C) Individuazione delle caratteristiche delle aree interessate da possibili impatti sui valori naturalistici ed ambientali provocati dall'intervento previsto, con particolare attenzione alla loro vulnerabilità, alla presenza di fattori di criticità ed alla presenza di specifici vincoli di salvaguardia;
- Punto D) Descrizione delle caratteristiche delle opere previste e della conseguente variante al Piano proposta;
- Punto E) Valutazione conclusiva delle caratteristiche degli impatti attesi dal punto di vista dell'entità ed estensione, probabilità, frequenza, durata e reversibilità.

## **C – INDIVIDUAZIONE CARATTERISTICHE AREE - VINCOLI**

### **C.1 SISTEMA AMBIENTALE IDROGEOLOGICO**

Il territorio di Fagagna presenta una superficie di circa 37,19 kmq con un'altitudine s.l.m. che varia da 170m a 266m e risulta costituito dal punto di vista paesaggistico da una zona collinare, rientrante nella parte più meridionale dell'anfiteatro morenico del Tagliamento, e da una zona pianeggiante, rientrante nel contesto dell'Alta Pianura Friulana costituita da depositi alluvionali. Tali aree sono convenzionalmente divise, all'interno del territorio comunale, dal tracciato della SR 464.

Il contesto ambientale in cui si sviluppa il percorso ciclopedonale corrisponde all'area centro-settentrionale del territorio comunale ovvero all'interno dell'area collinare del Comune.

L'area morenica friulana è il risultato combinato della discesa verso la pianura del ghiacciaio del Tagliamento che spinse verso il fronte rocce e terriccio durante la quarta glaciazione (periodo Wurmiano) e del suo successivo ritiro che lasciò il materiale depositato a formare il conteso collinare detto morenico.

L'aspetto idologico del territorio comunale comprende i seguenti corsi d'acqua permanenti:

- Il Rio Lini che si forma nella zona a Nord-Ovest di Modotto (Moruzzo) e con il suo corso interessa una parte piuttosto limitata del territorio comunale a Nord Est prima di entrare in comune di Rive d'Arcano e confluire nel Torrente Corno.
- Lo scolo Madrisiana o Roggia Madrisiana che si origina presso Madrisio, nella zona Sud Occidentale del territorio comunale per poi entrare ed interrompersi nel comune di San Vito di Fagagna.
- Fosso o Rio Tampognacco che interessa la zona orientale del territorio comunale a confine con i comuni di Moruzzo e Martignacco ha origine nei colli ad Est di Tapognacco (Moruzzo) e si estingue nella pianura pedemorenica.

### **C.2 SISTEMA URBANO**

Il tessuto urbano è caratterizzato da un sistema di fabbricati residenziali per lo più monofamiliari diffusi nel territorio ed in parte concentrati nel Capoluogo, nelle frazioni di Villalta, Ciconicco, SanGiovanni in Colle, Battaglia e Madrisio.

L'utilizzo delle aree verdi extra urbane è decisamente condizionato dall'assetto ambientale-idrogeologico eterogeneo (vedi sopra). Nel territorio generalmente si osserva la presenza discontinua di aree coltivate, di aree incolte, di prati, di aree boschive.

Sul territorio comunale la rete viaria risulta molto sviluppata e risulta costituita da una viabilità ordinaria di interesse intercomunale (SR464 "di Spilimbergo", SP5

Sandanielese, SP10 del medio Friuli, SP51 dei Colli, SP83 Quattroventi, SP100 di Colloredo e la SP116 di Arcano) e da una viabilità di interesse locale che collega i centri edificati; nel territorio è presente anche una articolata rete di viabilità rurale costituita da piste, percorsi interpoderali e capezzagne che integrano l'assetto agricolo e che, per le loro intrinseche caratteristiche, rivestono interesse paesaggistico.

### **C.3 AREE VINCOLATE**

Nell'ambito del percorso ciclo-pedonale di progetto il Piano Paesaggistico Regionale (PPR-FVG), approvato con DPR n.0111/Pres del 24 aprile 2018, evidenzia i seguenti vincoli paesaggistici :

#### **- Beni immobili di interesse storico artistico architettonico e culturale Dlgs 42/2004**

Il percorso presenta una vista indiretta ad una distanza minima di circa 500 m dal sito con vincolo storico della Casa Asquini con parco e Chiesetta dei Santi Antonio & Nicolo' (ville venete e dimore storiche).

Il percorso presenta una vista indiretta ad una distanza minima di circa 600 m dal sito con vincolo storico della Villa Pecile (ville venete e dimore storiche).

Il percorso presenta una vista diretta ad una distanza minima di circa 800 m dal sito vincolato del Castello di Fagagna (Architettura fortificata – castello e rocca).

#### **- Beni paesaggistici tutelati art. 136 Dlgs 42/2004**

Il percorso presenta una vista diretta ad una distanza minima di circa 800 m dal sito della Collina detta del Cardinale comprendente il Colle Castellano ed il borgo della Pieve (Centri, borghi storici e culturali - D.M. 20/04/1955) .

#### **- Vincolo paesaggistico ex D.Lgs. n°42/2004 - Parte III Art. 142 c.1 lett.g - territori coperti da Foreste e Boschi ex art.72 L.R.34/97**

Il percorso di progetto non interessa aree soggette a tale tipo di vincolo paesaggistico

#### **- Vincolo paesaggistico ex D.Lgs. n°42/2004 - Parte III Art. 142 c.1 lett.c - corsi d'Acqua e Fasce di rispetto R.D. 1775/1933**

Il percorso di progetto non interessa aree soggette a tale tipo di vincolo paesaggistico

#### **- Vincolo Paesaggistico dei Paesaggi della letteratura della storia della Grande Guerra (Piano Paesaggistico Regionale (DPR n. 0111/Pres. Del 24.04.2018)**

Il percorso di progetto in corrispondenza dell'intersezione con Via Germanica interessa marginalmente l'itinerario dei Forti e del Sistema difensivo del Friuli risalente al periodo della Grande Guerra (1915 – 1918).

#### **- Piano Paesaggistico Regionale (DPR n. 0111/Pres. Del 24.04.2018) – ulteriori indicazioni:**

la Rete Ecologica Regionale, così come definita nel Piano Paesaggistico Regionale, tende a riconoscere la rilevanza strategica della conservazione della biodiversità per

la salvaguardia delle caratteristiche del paesaggio. In particolare il Piano, all'interno del contesto comunale, ha individuato le seguenti aree e settori:

- Core areas (Prati umidi dei Quadri di Fagagna) area sottoposta a tutela biotopo D.P.G.R. n. 0243/Pres. Del 14/07/2000. Il percorso di progetto rimane esterno, ad una distanza minima di circa 1000 m, a tale ambito così come alla fascia tampone a protezione del Biotopo.

All'interno del territorio comunale inoltre è presente il Sito di Interesse Comunitario classificato "Quadri di Fagagna" dal 08.11.2013 designato come ZSC: zona speciale di conservazione.

Come da descrizione della struttura Regionale di competenza il Sito in oggetto risulta incluso nella cerchia morenica del ghiacciaio Tilaventino ed è costituito da una serie di prati umidi e vasche di origine antropica realizzate allo scopo di estrarre l'argilla ed in seguito riempite con l'acqua della falda freatica. La vegetazione è costituita da specie acquatiche nonché tratti di bosco igrofilo. Si tratta di un sito molto caratteristico che contiene habitat acquatici e umidi rari. Il sito presenta anche una valenza ornitologica rilevante a livello regionale per la presenza di specie nidificanti in ambiente boschivo e umido.

Tale sito identificato con codice IT3320022 risulta tutelato dalla Direttiva europea 92/43/CEE e dai successivi recepimenti a livello nazionale e regionale.

Il sito in oggetto risulta distante, dalla zona interessata dall'intervento più vicina, circa 1000 metri.

#### **C.4 SISTEMA STORICO-ARCHEOLOGICO-CULTURALE**

Nell'ambito del Comune di Fagagna sono presenti siti di interesse storico-culturale che si relazionano con il percorso in oggetto nel seguente modo :

- La Tùmbule di Foscljan (fraz. Villalta), tomba dell'età del bronzo a forma tronco conica, situata a Nord del Castello di Villalta : Vista indiretta, distanza 3550 m.
- La Pieve di Santa Maria Assunta, di matrice tardo-romana, situata nei pressi dell'area cimiteriale a Nord del Capoluogo : Vista indiretta, distanza 1250m.
- Casaforte la Brunelde, dimora protetta sorta su preesistenze romane, situata nei pressi del Rio Lini : Vista indiretta, distanza 1150m.
- Chiesa della Madonna di Tavella (fraz. Madrisio), chiesa seicentesca sorta su edificio originario del XXII secolo, situata a Sud della frazione di Madrisio : Vista indiretta, distanza 1500m.
- Castello Medievale di Fagagna, resti situati sulla collina che sovrasta a Nord il capoluogo : Vista diretta, distanza 800m.

- Castello di Villalta (fraz. Villalta), occupa una collina morenica che fu anche sede di strutture fortificate romane e di un castelliere situato a Nord Est della frazione di Villalta : Vista indiretta, distanza 3200m.

In allegato tavola estratta dalla cartografia del Piano Paesaggistico Regionale rappresentante le aree vincolate ed il percorso di progetto.

## ***D - CARATTERISTICHE TECNICHE DELLE OPERE / VARIANTE***

### **D.1. GENERALITA'**

La variante proposta al Piano Regolatore Generale Comunale, connessa con il progetto per la realizzazione di nuova viabilità ciclopedonale verso Madrisio, Rive D'Arcano, si riferisce ad un complesso di interventi che hanno l'obbiettivo di incentivare i flussi turistici ciclopedonali, prevalentemente locali, con dei percorsi protetti in ambiti di interesse paesaggistico e culturale.

Gli obbiettivi, oltre quello di favorire, come già detto, il flusso turistico ciclopedonale, sono volti alla valorizzazione delle risorse paesaggistiche, delle attrazioni naturali ed dei centri che presentano attrattive storiche presenti nel territorio. Il tutto verrà realizzato garantendo la compatibilità ambientale mediante la minimizzazione dell'impatto che le strutture potrebbero avere sul territorio, evitando ingiustificate alterazioni paesaggistiche. Ulteriore intento è quello di riqualificare le infrastrutture ciclopedonali esistenti collegandole in una rete organica

In fase progettuale è stata posta particolare attenzione nell'ottimizzazione della definizione dei percorsi e delle scelte costruttive

### **D.2. CARATTERISTICHE TECNICHE**

Si prevede in generale la realizzazione di un percorso protetto di larghezza di circa 2,50 m. destinato ai flussi pedonali e ciclabili, ricavato ai margini della sede viaria esistente che viene, con modesti interventi, riadeguata con sezione pavimentata di larghezza pari a 6.00 m. (carreggiate da 2,75 m. oltre a margini di 0.25 m. per parte).

Nelle zone già urbanizzate di è previsto un marciapiede pavimentato in conglomerato bituminoso di larghezza di 150 cm.

Si sono previste anche le opere per lo smaltimento delle acque stradali con caditoie per la raccolta e collettori per il convogliamento nella rete fognaria comunale o , ove presenti, nei fossi adiacenti alla sede stradale.

Si è prevista infine le predisposizioni interrato (tubazioni, pozzetti e plinti) per il futuro adeguamento dell'impianto di illuminazione la possibilità di inserire eventualmente i cavi per la rete delle fibre ottiche.

Le fasi operative verranno definite in modo puntuale nelle progettazioni definitive ed esecutive, in via preliminare si prevedono generalmente e sommariamente le seguenti fasi lavorative:

- Opere preliminari di accantieramento;
- Scarifica o scotico del piano su cui è prevista la sede della pista;
- Risanamento del sottofondo con stabilizzazione in sito a calce e/cemento (senza scavi) o realizzazione di cassonetto stradale con scavo e riporto di materiale arido;
- Realizzazione di eventuali muri in c.a. per sostegno terre.
- Realizzazione di fossetti laterali per smaltimento acque;
- Realizzazione del manto in terra vagliata e stabilizzata o in pavimentazione bituminosa
- Fornitura e posa di attrezzature accessorie e segnaletiche;

Sia in fase operativa (realizzazione esecutiva dei lavori) che ad opere realizzate le scelte progettuali sono state effettuate avendo sempre presente la necessità di garantire la sostenibilità sotto il profilo ambientale e paesaggistico, avendo riguardo anche alle caratteristiche idrogeologiche del territorio.

## **E - VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI SIGNIFICATIVI**

La valutazione degli impatti viene condotta analizzando l'effetto degli stessi su vari componenti o aspetti ambientali elementari quali:

- Aria, in relazione alla qualità dell'aria;
- Acqua, in particolare per quanto concerne l'idrografia, l'idrologia, l'idraulica e l'idrogeologia;
- Suolo, in particolare per quanto concerne la morfologia e geomorfologia, la geologia e geotecnica e la pedologia;
- Ecosistemi, in particolare per quanto riguarda la vegetazione, la fauna, gli habitat;
- Paesaggio, in particolare per quanto riguarda la percezione visiva dello stesso;
- Popolazione, in particolare per quanto riguarda la qualità di vita dei cittadini e dei turisti in questo caso particolare
- Altro, in particolare per quanto concerne il rumore, le emissioni luminose e la gestione dei rifiuti

La valutazione complessiva degli esiti delle azioni, conseguenti alla variante di piano, è stata condotta analizzando, per i vari componenti o aspetti ambientali, gli "effetti" (prodotti dalle azioni antropiche sia in fase di costruzione che in fase di utilizzo del territorio nel momento in cui la variante sarà completamente sviluppata) sui "potenziali bersagli", opportunamente individuati nell'assetto ambientale considerato.

Si è così definita una "valutazione degli impatti" e una possibile mitigazione degli stessi.

La quantificazione dei singoli impatti, basata su una valutazione di tipo qualitativo (debitamente motivata), ha una scala di valori numerica che va dallo 0 al 2:

Basso = 0, Medio = 1, Alto = 2

La procedura operativa su descritta e le risultanze conseguenti vengono illustrate nelle schede riportate nelle pagine seguenti.

## **F - CONCLUSIONI**

Dalle risultanze riportate nelle schede sopra riportate appare evidente che gli effetti previsti dall'intervento della variante non producono situazioni di impatto significativo.

In generale si evidenzia che nel corso dei lavori non vi saranno impatti sull'ambiente in quanto le lavorazioni saranno di entità modeste e le attività saranno comunque facilmente gestibili.

Per quanto concerne le opere realizzate si evidenzia solo un effetto di impermeabilizzazione del suolo che però è irrilevante nel contesto generale e non altera assolutamente l'assetto idrogeologico del territorio. Si rileva infatti che si tratta di un intervento di tipo nastriforme con una larghezza di intervento di dimensioni insignificanti rispetto al contesto territoriale in cui si opera. Peraltro vengono comunque previste opere specifiche per raccolta e smaltimento delle acque meteoriche;

Per quanto concerne infine gli effetti in fase di esercizio si osserva che non si rilevano variazioni impattanti sul territorio rispetto alla situazione esistente anche perché il percorso ciclo pedonale si sviluppa in aree già antropizzate su viabilità già esistenti o comunque in adiacenza alle stesse.

Si osserva peraltro che l'intervento produrrà effetti positivi sulla popolazione sotto il profilo ricreativo, salutistico e culturale e garantirà certamente maggiore sicurezza nella mobilità ciclo pedonale.

Concludendo si può affermare che l'intervento non comporterà impatti negativi sul territorio e sarà comunque garantita la conservazione dell'equilibrio eco sistemico dei luoghi, con riferimento specifico soprattutto alle zone di interesse paesaggistico e naturalistico .

In particolare nel merito delle possibili interferenze con le aree di interesse ambientale, si ritiene che la stima degli effetti e la quantificazione degli stessi, affrontata nel presente documento di valutazione, non abbia portato a particolari indicazioni di criticità o particolari situazioni di conflitto fra le previsioni riconducibili introdotte dal variante e le esigenze di tutela degli ecosistemi presenti.

La tipologia degli interventi previsti dalla variante, l'ubicazione delle azioni rispetto agli habitat di interesse è tale da ritenere che la realizzazione delle opere previste dalla variante non possa generare incidenze negative dirette e indirette sulle aree tutelate a norma di legge.

In particolare **Il sistema di riferimento pianificatorio costituito dal PRGC vigente rimane sostanzialmente inalterato** sia come impianto territoriale sia come indicazioni programmatiche e strategiche a seguito della presente variante.

Stabilito che la variante relativa alla progettazione della "Pista Ciclopedonale di verso Madrisio – Rive d'Arcano" non rientra nel campo di applicazione di cui all'art. 6 comma 2) lett a) e b) del D.Lgs 152/2006 si può affermare che **le previsioni urbanistiche di variante non producono potenziali effetti significativi sull'ambiente tali da rendere necessaria l'attivazione della procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli artt. 13-18 del D.lgs 3 aprile 2006, n.152.**

Sulla base di tutti i dati e delle valutazioni sin qui svolte si può evidenziare che **la variante in oggetto non incide in alcun modo sull'area SIC** posta nel territorio comunale di Fagagna, non determinando inoltre alcun effetto sulle componenti fisiche (morfologia, sistema delle acque superficiali e sotterranee), sulle componenti ecologiche e sull'habitat.

Inoltre si ritiene che, sulla scorta delle considerazioni sopra riportate, **la proposta di variante al PRGC sia compatibile, dal punto di vista paesaggistico, con la tutela dei beni vincolati ai sensi del D.Lgs. N°42/2004.**

# **SCHEDE VALUTAZIONE ANALITICA IMPATTI**

COMPO- NENTE	EFFETTO	BERSAGLIO POTENZIALE	VALUTA- ZIONE IMPATTO	MOTIVAZIONI	MITIGAZIONE
Aria	Modeste emissioni di polveri sottili in atmosfera nel corso delle opere di movimento e trattamento delle terre e nelle realizzazioni delle pavimentazioni bituminose	Popolazione, fauna e vegetazione	1	Le emissioni saranno estremamente limitate sia per la durata che per l'estensione dell'area di intervento e non potranno incidere sulla qualità dell'aria esistente	Se necessario si innaffieranno adeguatamente i terreni su cui si opera nelle fasi di scavo
Acqua	Possibili modesti sversamenti nelle lavorazioni di trattamento delle terre e realizzazione delle pavimentazioni bituminose	Popolazione, fauna e vegetazione	0	Trattasi di eventuali trascurabili sversamenti in fase di lavorazione che peraltro possono essere evitati prestando attenzione in fase operativa	Dovrà essere posta attenzione in fase operativa
Suolo	Impermeabilizzazione del suolo conseguente alla realizzazione delle pavimentazioni in terra stabilizzata a calce/cemento o in conglomerato bituminoso	Suolo, fauna e vegetazione	1	L'intervento (nastro pavimentato in terra o conglomerato bituminoso di larghezza 2,50 m.) è estremamente limitato nel contesto territoriale e quindi presenta un impatto irrisorio	Realizzazione di opere (fossetti drenanti) per la raccolta e lo smaltimento delle acque meteoriche.
Rifiuti	Incremento di rifiuti da smaltire	Suolo, fauna e vegetazione	0	I rifiuti prodotti in fase di cantiere verranno puntualmente smaltiti - I rifiuti in corso di esercizio verranno raccolti negli ecocontenitori disposti lungo il percorso	Localizzazione di ecocontenitori per la raccolta differenziata dei rifiuti lungo il percorso ciclo pedonale
Rumore	Rumori in fase di realizzazione Rumori conseguenti al passaggio di pedoni e biciclette	Fauna e popolazione	0	Il rumore sia in fase realizzativa che in fase di esercizio sarà estremamente modesto e comunque irrilevante nel contesto ambientale generale	
Emissioni luminose	Inquinamento luminoso	Fauna	0	Non si prevede la realizzazione di impianto di illuminazione	

COMPONENTE	EFFETTO	BERSAGLIO POTENZIALE	VALUTAZIONE IMPATTO	MOTIVAZIONI	MITIGAZIONE
Vegetazione	Riduzione della vegetazione	Fauna e vegetazione	0	La realizzazione comporterà una minima riduzione della vegetazione presente in massima parte formazioni erbacee ed arbustive di scarsa rilevanza paesaggistica	
Fauna	Disturbo per il passaggio dei ciclisti e pedoni	Fauna	0	Non si verificheranno effetti significativi sulla fauna considerato anche che il percorso ciclo pedonale verrà realizzato in zone già antropizzate	
Habitat	Frammentazione territoriale con disturbo di fauna e flora selvatiche	Fauna e vegetazione	0	Nessun Habitat di specifico interesse interferirà con il percorso che peraltro verrà per lo più realizzato in adiacenza a sedi viarie esistenti	
Paesaggio	Impatto visivo	Popolazione	0	Il tracciato si sviluppa essenzialmente in adiacenza a viabilità principali esistenti e non comporterà quindi variazioni visive rilevanti	
Popolazione	Effetti socio-economici	Popolazione	0 – effetto positivo	Il percorso ciclo pedonale potrà avere positivi effetti culturali per la conoscenza del territorio ed effetti economici di ricaduta sulle attività presenti	
	Salute	Popolazione	0 – effetto positivo	Il percorso favorisce lo sviluppo della mobilità in sicurezza con evidenti benefici prevedibili per la salute della popolazione	

